



INCONTRO TAVOLO TECNICO DELLA FORMAZIONE

In data 12 dicembre si è svolto il previsto incontro del Tavolo Tecnico per la Formazione convocato per discutere il programma del prossimo corso AVF.

Per l'Amministrazione erano presenti il Direttore Centrale della Formazione Ing. Occhiuzzi, l'Ing. Cremona ed altri Funzionari della DCF.

In apertura il Direttore Centrale ha espresso la sua soddisfazione per il fatto che tutte le OO.SS. partecipanti al tavolo stessero interpretando la loro presenza in modo squisitamente didattico/formativo, concentrandosi su tale aspetto. Subito dopo, ha fornito informazioni su quanto previsto in ordine al corso AVF previsto per la fine dell'anno corrente. In particolare, è stato chiarito che gli AA.VV.F. verranno convocati presso le SCA il giorno 31/12/2016 esclusivamente per l'immatricolazione. Gli stessi faranno rientro alle loro abitazioni in giornata, per poi ripresentarsi alle scuole il giorno 02/01/2017. È stato assicurato che a coloro i quali non vorranno o non potranno fare rientro saranno forniti vitto ed alloggio.

Il CONAPO è intervenuto sull'ultima circolare per il reperimento degli istruttori professionali da impiegare nel prossimo corso di formazione AA.VV.F. chiarendo che, come già detto nei precedenti incontri tenuti sull'argomento, l'introduzione di un Albo dei Formatori/istruttori (denominazione ancora non chiarita) si deve intendere quale strumento di evoluzione del sistema formativo e per questo deve prevedere da un lato un impegno maggiore, in termini di professionalità, da parte del personale istruttore, dall'altro adeguati riconoscimenti da parte dell'Amministrazione. Diversamente da ciò, quanto previsto dalla bozza sarebbe solo un espediente per costringere il personale istruttore a partecipare ai corsi, sulla base di sterili regole e non della dovuta motivazione.

In questo senso il CONAPO ha sottolineato che se per un verso la turnazione del personale istruttore, insita nella regolamentazione che si vuole introdurre tramite l'istituzione dell'Albo, potrà forse garantire le presenze necessarie presso le scuole, per contro si deve fare attenzione a garantire anche la presenza continua di personale che segua gli allievi per tutto il percorso formativo, con l'obiettivo di renderlo omogeneo e, soprattutto, di dargli un senso evolutivo continuo, cosa non fattibile da personale che cambia continuamente. Anche in questa funzione fondamentale e di primaria importanza, il CONAPO vede una parte importante del futuro della figura dell'Istruttore professionale.

Durante l'incontro si è sviluppata una discussione inerente la congruità del contenuto della formazione erogata nel corso base rispetto alle esigenze provenienti dal contesto socio economico in cui il Corpo presta la sua opera, discussione dalla quale sono scaturite evidenze che richiederanno un'immediata azione di ammodernamento tecnico e concettuale di alcuni settori.

Come CONAPO abbiamo nuovamente sottolineato che la DCF e la DCEST devono intrattenere un rapporto di collaborazione più stretto e più organico, al fine di poter tarare

l'azione formativa in modo efficace ed efficiente. Abbiamo sottolineato come il programma del prossimo corso AA.VV.F. non sia più di fatto modificabile visti i tempi e come di conseguenza la discussione odierna rappresenti sostanzialmente un atto formale. Abbiamo comunque richiamato l'attenzione su alcuni punti da noi ritenuti fondamentali. In particolare, il CONAPO ha osservato che un programma ben fatto non può, come invece quello attuale, prevedere ad inizio corso materie come il TPSS ed il SAF, ma deve partire da un'opera di inserimento degli allievi nel contesto all'interno del quale dovranno prima formarsi e poi operare, con ciò intendendo il processo di introduzione e adesione del personale in ingresso alla mission del C.N.VV.F. Si tratta di un'adesione soprattutto emotiva e motivante, che è normalmente alla base di percorsi formativi analoghi a quello in discussione, senza la quale viene a mancare uno dei presupposti principali per la buona riuscita dell'azione formativa. Occorre perciò "mettere ordine didattico" in un programma che appare impostato più che altro in termini crono-organizzativi, invece che didattici.

In questo senso, il CONAPO ha sottolineato come il ricorrere ai poli didattici non sia opportuno, in quanto al momento comporta l'erogazione di una formazione non uniforme in termini di qualità. Non molti anni addietro le S.C.A. erano capaci di ospitare corsi di oltre 2000 persone; anche se è vero che la formazione odierna è molto diversa da quella dell'epoca, proprio non si comprende come sia possibile non riuscire a farla centralmente ed in modo uniforme per soli 450 allievi!

Ancora una volta il tanto sbandierato riordino dimostra appieno il proprio fallimento!

Dovrebbero esserci tre poli didattici, uno centrale e due periferici, ma ne esistono invece molti ed in numero variabile, solo che le chiamiamo "sedi"! Non è serio! Per il CONAPO uno dei punti cardine dell'azione formativa è l'uniformità, e ciò può essere garantito solo da una sede centrale, almeno nelle attuali condizioni operative della nostra Formazione.

Abbiamo poi rinnovato la nostra delusione per la totale insufficienza del tempo dedicato alla trattazione di materie che riteniamo di estrema importanza, quali la Pubblica Sicurezza, la Polizia Giudiziaria, la Prevenzione Incendi ed il Diritto Costituzionale, fondamentali per chiarire quale è il quadro normativo e deontologico nell'ambito del quale dovranno operare i futuri VV.F. e costruirne una parte importante della loro identità professionale.

Abbiamo poi chiarito al Direttore Centrale della Formazione che il CONAPO ritiene che i primi due incontri del tavolo non abbiano fruttato molto dal punto di vista tecnico didattico, ma sono serviti all'Amministrazione solo ad avviare il prossimo corso allievi.

Il CONAPO su questo punto ha chiarito che per poter funzionare utilmente il Tavolo Tecnico sulla Formazione deve lavorare su una solida base concettuale e solo per scopi didattici. In altre parole il Tavolo Tecnico stabilisce, naturalmente sulla scorta di quanto proveniente dalle sedi tecniche competenti nelle singole materie, la durata e le caratteristiche fondamentali dei corsi, basandosi esclusivamente su considerazioni didattiche laddove spetta ad altri trovare il modo di rendere compatibili le esigenze della didattica, insopprimibili, con quelle di bilancio od altre.

Diversamente si impone un cambiamento di obiettivi, poiché per essere ben fatto un programma formativo ha necessità di svolgersi nel tempo necessario. La durata di un corso non può dipendere dalle esigenze di bilancio ma solo da quelle di apprendimento o comunque da un compromesso che conservi in ogni caso la qualità didattica necessaria.

Quindi a giudizio del CONAPO anche la funzione del Tavolo Tecnico per la Formazione, almeno dall'esito di questi primi incontri, sta fallendo i propri obiettivi, palesando l'improvvisazione della formazione che pare navigare a vista ma manca di visione generale e coordinata della materia.

Durante la riunione abbiamo appreso che anche nel prossimo corso AA.VV.F. verrà somministrato soltanto il corso SAF 1A e che dunque il piano di riordino, **non firmato dal CONAPO**, ancora una volta rimarrà non attuato. Quello che il CONAPO ha affermato durante la discussione sul riordino si sta rivelando vero! L'Amministrazione non riesce ad attuare un programma inattuabile nella nostra realtà attuale! Sembra un gioco di parole ma invece è la dimostrazione che il Conapo aveva visto giusto!

La cosa paradossale è che tutte le OO.SS. presenti al tavolo tecnico sono state concordi sull'inattuabilità di quanto previsto nel riordino in tema di formazione SAF (e vedrete, anche di altre cose che man mano si discuteranno) ma, a parte il CONAPO, quasi tutte hanno firmato il documento di riordino avallando loro stessi quello che ora contestano!

Su nostra sollecitazione durante l'incontro, il Direttore ha contattato la DCEST per chiedere che prima del prossimo tavolo tecnico, previsto per il 21 p.v. e dedicato al SAF, comunichi le esigenze formative relative al SAF basico, così da poter discutere con cognizione di causa la loro traduzione in agire formativo.

Il CONAPO in chiusura di incontro, ha espresso la convinzione che il lavoro del tavolo tecnico debba essere di tipo progettuale e non occasionale. Per fare questo è però necessario conoscere il paradigma di lavoro nell'ambito del quale muoversi, pena l'inutilità di ogni sforzo che andremo a compiere. Questa dal CONAPO è ritenuta una condizione fondamentale in mancanza della quale è del tutto inutile proseguire. A questo scopo, pensiamo si debba dedicare tutto il tempo necessario, preliminarmente alla trattazione di qualsiasi materia. Si può stabilire che ciò che fa il tavolo tecnico avrà efficacia anche fra uno, due, tre anni, ma non si può agire frettolosamente per fare subito e male ciò che doveva essere fatto prima e bene. La modalità emergenza non trova posto nella buona formazione!

L'incontro si è chiuso con l'auspicio di poter lavorare in questi termini a beneficio della sicurezza e dell'efficacia del soccorso.

Prossimo tavolo il 21/12/2016 con argomento la formazione SAF. Vi terremo informati.



Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
I.A. Antonio Brizzi
(firma digitale)